

Catania

Priolo: «Su modifiche a regolamento c'è un'approfondita riflessione»



➔ Il rettore: «Gli studenti stiano tranquilli, l'Ateneo lavora per tutelare i loro interessi»

➔ «Il testo in vigore è obsoleto. Per questo va modernizzato»

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Gli studenti - migliaia - scesi in piazza mercoledì a manifestare contro le modifiche del regolamento didattico d'Ateneo che prevedono la riduzione delle sessioni di esami sono un segnale «evidente» che qualcosa davvero preoccupa gli universitari catanesi. Ma qual è la necessità della riforma? A rispondere è il rettore Francesco Priolo. «Il regolamento proposto dalla

Commissione didattica - spiega - è un documento di 37 articoli che serve a tutelare e a garantire in primo luogo proprio studenti e studentesse. Il testo in vigore fino a oggi è obsoleto e è stato sottoposto negli anni a modifiche solo parziali. Dunque, era necessario modernizzarlo, perché nel frattempo l'Università è cambiata. Su 37 articoli ce ne sono tre, tra cui quelli legati al numero degli appelli e al cosiddetto "salto d'appello", che sono stati al centro della relativa protesta. Su questi temi si farà un'approfondita riflessione: il voto finale sul documento non è all'ordine del giorno del Senato Accademico del prossimo 25 ottobre.

Vogliamo però dire agli studenti e alle studentesse che sui social girano notizie non veritiere, ad esempio su presunte abolizioni dello status di studente lavoratore o di studente atleta, o sull'abolizione della figura di studente laureando che continua a essere prevista all'articolo 28».

Cosa rispondete alla comunità studentesca che vi «accusa» di pensare solo e esclusivamente agli interessi economici dell'Ente?

«L'Ateneo non ha interessi economici, di alcun tipo. Ogni investimento è pensato per chi deve usufruire del servizio. Penso alle nuove aule o alle aule studio già a disposizione degli studenti, ai 5.000 posti aula in totale che verranno realizzati all'ex ospeda-



Il rettore Francesco Priolo

le Vittorio Emanuele e all'ex Ascoli Tomaselli, oltre ai 300 posti letto previsti in ciascuna struttura. Mi riferisco alla mobilità integrata per gli studenti che risulta quasi gratuita, ai premi di merito per mezzo milione di euro o ai buoni libro per 800mila euro. L'Ateneo, di concerto con la Consulta, qualche mese fa ha allargato la no tax area e ha ampliato, come dimostrano i dati precedenti, il budget per i servizi agli studenti».

Mettendo da parte le vicende giudiziarie che hanno riguardato l'Università, qual è la situazione dell'Ateneo?

«Non hanno riguardato l'Università, ma singoli docenti e sono al vaglio della magistratura. L'Ateneo si è già dotato di un sistema di garanzie e di trasparenza per rendere sempre più difficili comportamenti illeciti da parte di singoli soggetti. La situazione dell'Ateneo è certificata da un bilancio sano e trasparente e dalla valutazione positiva ottenuta dall'Anvur che ha posto Catania come prima tra le Università siciliane, o dal World university ranking 2023 che posiziona Unict al sedicesimo posto, prima tra le Università siciliane, facendole guadagnare oltre 200 posti rispetto agli anni precedenti».

C'è il rischio di una disaffezione da parte degli universitari verso il mondo accademico?

«È sempre in agguato. L'Università è una realtà complessa e anche la componente studentesca, al pari delle altre, è in realtà al suo interno molto variegata. Il programma di ampliamento di servizi agli studenti e alle studentesse varato l'anno scorso, le misure di controllo e di garanzia sull'organizzazione della didattica, previste proprio nel nuovo regolamento in discussione dimostrano che, al di là degli slogan, si sta lavorando per mantenere lo studente al centro di Unict».

BIOTECNOLOGIE

Master di 2° livello promosso da Unime e Iom Ricerca

L'università di Messina e Iom Ricerca hanno istituito il master di II livello in "Biotechnology across Translational Medicine and Management", che ha la finalità di formare figure professionali che, grazie all'acquisizione di elevate conoscenze e competenze tecnico-scientifiche nell'ambito delle biotecnologie applicate alla ricerca clinica e pre-clinica, saranno in grado di rivestire ruoli di leadership nell'ambito della ricerca traslazionale e di svolgere un ruolo fondamentale nella progettazione, programmazione e nello sviluppo scientifico, tecnico e produttivo delle biotecnologie applicate nel campo della sanità. Il master prevede un programma didattico specifico nell'ambito della medicina di precisione, dei modelli sperimentali nella ricerca traslazionale e nel Total Quality Management nel settore sanitario con particolare attenzione per il settore oncologico. In particolare, grazie al contributo di esperti e brand leader, il master fornirà agli studenti nozioni specialistiche sulla progettazione e gestione di studi preclinici e clinici sia di farmaci che di dispositivi medici biotecnologici sia nel pubblico che nel privato; conoscenze in merito a modelli predittivi nell'ambito della bioinformatica e della gestione integrata delle informazioni genetiche e molecolari per l'identificazione del miglior trattamento; conoscenze riguardanti oncologia molecolare, che tengano in conto le recenti scoperte sulle caratteristiche molecolari dei tumori e la loro eterogeneità; approfondimenti sullo studio della medicina personalizzata, tramite terapie sempre più mirate con specifici esami genetici e utilizzo di targeted therapies e Car-T cells, e sugli aspetti teorici e tecnologici delle biotecnologie mediche. Il profilo ottenuto dopo il conseguimento di tale master si configura come "professionista nell'ambito del management traslazionale a caratterizzazione biotecnologica" con interessanti sbocchi lavorativi sia nel pubblico, sia nel privato. Il bando per le selezioni scade il 28 ottobre. Per informazioni <https://www.unime.it/corsi-di-alta-formazione>, master@unime.it

OGGI NELL'AULA MAGNA DI VIA SANTA SOFIA

Vaiolo delle scimmie, 100 gli iscritti al corso di aggiornamento per gli operatori sanitari

Formazione. L'evento promosso da Anaf&Pc, Regione e Policlinico-San Marco

Boom di adesioni al corso "Vaiolo delle scimmie - rischi e protezione per gli operatori sanitari". È l'evento formativo e di aggiornamento gratuito, rivolto agli operatori sanitari, medici, infermieri, professioni sanitarie tecniche e socio sanitarie, organizzato dall'Anaf&Pc, l'Accademia Nazionale per l'Alta Formazione e Promozione della Cultura con il patrocinio della Regione Siciliana e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Policlinico-San Marco" che si svolgerà oggi alle 9 nell'aula magna 2 del Policlinico "Gaspare Rodolico", in via Santa Sofia.

«Abbiamo cento iscritti, che hanno deciso di seguire questo percorso di aggiornamento e formazione - spiega Calogero Coniglio, presidente dell'Accademia - è una bella sorpresa, e

non può che renderci orgogliosi: ciò che facciamo è riconosciuto dagli operatori sanitari. Saranno molti i concetti esposti dai formatori, l'incontro vedrà la presenza, come relatori, di due tra i maggiori esperti del settore in Italia: Arturo Montineri infettivologo, primario del reparto di malattie infettive dell'Aou Policlinico-San Marco, Carmelo Iacobello, infettivologo, primario del reparto di malattie infettive dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro, Michaela Donzuso, infermiera esperta in servizio nel reparto di neurochirurgia del Policlinico-San Marco. Sarà l'occasione per mettere a punto le azioni mirate alla prevenzione del vaiolo delle scimmie e le misure di protezione da rischi di contagio degli operatori sanitari. Un risultato che

premia un programma formativo curato dall'Accademia e avviato appena tre mesi fa. Siamo molto soddisfatti di questo risultato: gli iscritti al corso provengono da tutta la Sicilia».

«Competenza e riconoscenza - aggiunge Maurizio Cirignotta, vicepresidente dell'Accademia - il corso riesce a essere nello stesso tempo una qualifica spendibile per arricchire il curriculum, le attività dell'Accademia non si fermano però qui e sono in programma nuovi eventi formativi e culturali con cui cercheremo di soddisfare tutte le richieste». Alla fine del corso l'Accademia rilascerà un attestato di partecipazione valutabile nelle procedure selettive e concorsuali nella pubblica amministrazione e nel privato.

UNIVERSITÀ E ORDINE COMMERCIALISTI
Sei team si contendono la finale di "Start up Catania"

Saranno sei i team che si contenderanno la finale di Start Cup Catania, la business plan competition organizzata dall'Area di Terza Missione dell'Università, in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Catania.

La finale, in programma oggi dalle 16.30 al Palazzo dell'Etna (via San Nullo 5/1), sarà aperta dai saluti del rettore Francesco Priolo, della delegata alla Terza missione, Alessia Tricomi, e dal presidente del Comitato tecnico-scientifico di Start Cup Catania, Rosario Faraci (delegato all'imprenditorialità accademica).

I sei team finalisti sono Ustep Sb, Shine-Library, Pom Era, Alpha Food, Fooduro e Arianna Healthcare e si contenderanno la vittoria della competizione, una delle tre

premierie messe in palio dagli sponsor, l'accesso (per i primi tre classificati) alla finale di Start Cup Sicilia (in programma il 26 ottobre a Palermo) e, in relazione agli esiti della finale regionale, anche il lasciapassare per partecipare al premio nazionale per l'Innovazione in programma (in programma il primo e il 2 dicembre a L'Aquila).

Il vincitore, inoltre, si aggiudicherà un periodo di incubazione all'Futurea-OrangeLab e sarà ammesso a Eunice Innovation Cup in programma a Catania nell'agosto del 2023.

I gruppi in gara presenteranno i business plan, alla cui predisposizione hanno lavorato alacremente in queste settimane grazie all'assistenza assicurata dai commercialisti catanesi dell'Ordine di Catania.